

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Contro il movimento rivoluzionario là in Francia c'è un Governo, - da noi, in Italia, no.

In Francia, dopo una serie di scioperi e di agitazioni, la febbre rivoluzionaria era tanto salita da compromettere la compagine nazionale.

Che fece il Governo ?

Il Governo fischia alla mente dei socialisti francesi lo scoppio della Confederazione generale del lavoro, ch'era quello unico e solo di provvedere ai bisogni economici del proletariato, che per questo solo essa Confederazione avea diritto di vivere sul territorio francese. Ma dal momento che la Confederazione avea esorbitato dal suo scopo e, in seguito alle perquisizioni fatte, era risultato il proposito di un movimento contro la compagine nazionale, Millerand capo del Governo francese, non esitò a sottoporre alla sanzione del codice la Confederazione sciogliendola immediatamente, e punendo i caporioni e traditori degli operai.

« Il Governo, disse alla Camera Millerand, vuole lo sviluppo dei sindacati, ma nella legalità, non attraverso agitazioni, scioperi e anarchiche e dalla Repubblica, e non dalla rivoluzione. Insieme che i lavoratori devono attendersi le necessarie riforme. Noi vogliamo una politica sociale improntata ad un aperto sentimento di fratellanza per realizzare nell'organizzazione e nella pace i progressi sociali, per condurre all'armonia di tutti i francesi ».

Che fa il nostro Governo di fronte alla marea bolscevica, che purtroppo monta e dilaga ?

Ah, quando pensiamo alla politica disfatta di un Saverio Nitti, che indegnamente, per intrighi e congiure, è ancora a capo del Governo, più che lo sdegno, è il disgusto che ci pervade l'animo.

L'autorità dello Stato derisa, la legge calpesta, la libertà oppressa, violenze le più selvagge contro la proprietà e le persone dappertutto, nei paesi e nelle campagne: ovunque l'incitamento all'odio, l'invito alla rivolta armata, alla distruzione alla follia, ovunque un agitarsi di piccoli uomini irresponsabili, cui non sorride il fulgore di una idea e di una fede ma che sono mossi soltanto da un risorgere improvviso di istinti primitivi, barbarici, che venti secoli di cristianesimo e di progresso civilizzatore sembravano avere ormai sommersi.

Ecco fin dove ci ha condotti un Saverio Nitti. Dal giorno, insomma, in cui il timone dello Stato venne affidato a lui, la politica del Governo, fatta di blandizie ai socialisti, non segnificò più che colpevole rinuncia all'estero, dedizione cieca, incoscienza, dinanzi a tutte le forze brutte della sopraffazione e della violenza all'interno.

Da qui l'avvilimento, il disgusto, dei buoni cittadini, l'avvilimento di questa nostra cara Patria che noi vorremmo, non dilaniata e sconvolta, ma prospera e grande nella operosa concordia di tutti i figli suoi.

Posticamano si riaprirà la Camera. Sia il voto, che sarà per dare al nuovo Gabinetto, quale è nei voti di tutti i buoni italiani, suchi piena fiducia ad un indirizzo di politica che rappresenta,

anzi è, un pericolo per il Paese.

Saverio Nitti, quest'uomo cinico e sfrontato a tal punto da deprimere tutti i valori morali e spirituali della vita del popolo, sia una buona volta liquidato e per sempre.

Venga un Governo, degno di questo nome, saggio ed energico che rialzi l'autorità dello Stato, ristabilisca l'imperio della legge, garantisca, con la tutela dell'ordine pubblico, la incolumità personale del cittadino e faccia rispettare la libertà di tutti.

Venga un Governo con un programma netto e deciso sia di ricostruzione economica e finanziaria, sia di difesa dei nostri diritti, nella questione adriatica, — difesa quale reclamano i nostri italianissimi fratelli della Dalmazia e quale vuole una grande Nazione, l'Italia, gelosa della propria missione di civiltà.

Il pensiero degli agricoltori sulla presente situazione politico-sociale

La CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA è convinta che nell'attuale situazione chiunque — soprattutto chi è investito di speciale responsabilità e rappresentanza — abbia coscienza dei fini da raggiungere e dei mezzi da adottare ha il dovere di esprimere chiaramente il proprio convincimento. Soltanto così si contribuisce validamente a dissipare il penoso confusionismo che, più ancora del disagio materiale, turba gli spiriti e allontana le sane energie del Paese dalla loro vera mèta; la ricostruzione economica e la pacificazione sociale. Prospetta quindi questi pochi capisaldi nei quali si riassume il pensiero degli agricoltori italiani;

1. — Gli agricoltori sono pronti ad accogliere, con animo sereno, ogni riforma che si basi su principi di equità, e sono decisi a collaborare per il miglior esito delle riforme stesse purchè si ispirino non a transitori criteri di opportunismo politico, ma a criteri tecnici e all'interesse generale del Paese. Conseguentemente essi pensano che le stesse disposizioni le quali mirano a diffondere e frazionare la proprietà non devono esaurirsi nello scopo di una sterile "sostituzione", nel possesso della terra, ma devono costituire un coefficiente di progresso e di miglioramento della vita agricola, sia nei riguardi della pacificazione interna diffondendo sempre più il principio della funzione sociale della proprietà privata e della collaborazione di classe sia nei riguardi di una maggior produzione.

2. — Così pure nei rapporti diretti colla mano d'opera gli agricoltori sono pronti a dare prova del maggiore spirito conciliativo perchè siano fatte ai lavoratori condizioni tali da consentire di superare agevolmente le difficoltà economiche del momento. Ma ciò che hanno diritto di esigere si è che le pressioni politiche non si sovrappongano ai fini economici, e non si lascino imporre condizioni che, contraddicendo a ogni principio di libertà, pregiudicano le sorti della produzione, e fanno degenerare le controversie agricole in tumultuose rivolte che costituiscono un attentato contro gli stessi principi fondamentali su cui si basa lo Stato.

3. — Perchè, invece, la produzione agricola possa essere portata al suo massimo sviluppo, occorre che attorno ad essa si crei un ambiente di tranquillità, di sicurezza, di legalità.

Occorre quindi che la libertà del lavoro non sia rappresentata solo da una formula teorica o da un articolo del Codice, ma sia — in fatto — validamente tutelata.

Occorre che al pari della libertà del lavoro sia tutelata la libertà d'organizzazione e che tutte le organizzazioni — di qualsiasi genere — siano ugualmente rispettate.

Occorre, anzi, che si addivenga al riconoscimento giuridico delle organizzazioni stesse, per dare stabilità ai patti collettivi e responsabilità alle parti concordatarie.

Occorre infine che, anche attraverso le Camere agrarie da istituirsi senza ulteriori indugi, si concreti e si attui il provvisorio agricolo, nuova magistratura competente a risolvere con forme legali e pacifiche i conflitti agrari.

4. — Se tale ambiente di tranquillità e di sicurezza sarà creato, nuovo e vigorosissimo impulso ne avrà la produzione nazionale. E i maggiori cespiti, cui si accompagnerà un sempre maggiore elevamento economico e morale dei lavoratori, consentiranno pure allo Stato di fare sicuro affidamento su quel maggiore gettito d'imposte di cui ha necessità per ristabilire l'equilibrio della pubblica finanza. E, a proposito di materia tributaria gli agricoltori non chiedono a loro favore particolari privilegi, ma giustizia e perequazione. Chiedono soprattutto che i danari ottenuti cogli oneri fisca-

li siano spesi con oculata rettitudine e per scopi diretti ad una organica, razionale, e progressiva ricostruzione economica del Paese,

Per le spedizioni di carbone e legna

Fra i decreti più assurdi e che il più semplice buon senso condanna è quello che limita fino a 300 chilom. le spedizioni di carbone e legna.

Quali dannose conseguenze sia per apportare è facile comprendere.

La Toscana, come centro di produzione della legna e del carbone vegetale ha sempre provvisto di tali articoli l'Italia settentrionale. Ora non potrà più spedire colà legna e carbone, e così, mentre Torino, Milano ed altre città si troveranno senza appena i depositi dei rivenditori saranno esauriti o riusciranno ad avere tali generi per mezzo di qualche trasporto fatto a base di losca speculazione, a non pochi operai verrà a mancare il lavoro ed avremo per ciò un aumento minaccioso di disoccupazione.

D'altra parte se dalla Calabria e dall'Umbria è consentito spedir legna e carbone fino a 500 chilom, non si capisce perchè alla Toscana venga fatto un trattamento diverso. L'ingiustizia non potrebbe essere più evidente.

Ad evitare — ed è ciò precipuo dovere di governanti — che le popolazioni insorgano per la mancanza dei generi indispensabili al consumo, e che la disoccupazione cresca ancora, occorre abrogare l'inconsulto decreto o modificarlo nel senso che la percorrenza sia di almeno 600 chilometri.

Noi pertanto domandiamo che i poteri pubblici della nostra Toscana, Prefetti e Municipi, si occupino seriamente e sollecitamente della cosa.

Avevamo già consegnato al proto questo articolo, quando abbiamo saputo che l'inconsulto decreto è stato modificato nel senso suespresso fissando la percorrenza per rifornimento alle popolazioni di legna e carbone, fino a chilom. 600.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Concittadino ed artista emerito, Luciano Zaffi, notissimo per i suoi mirabili lavori in ferro battuto sparsi in tutti paesi ed ammirati dagli intelligenti e dai cultori di arte, è stato con Decreto Reale 16 maggio scorso nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'uomo integro, all'artista geniale, vivissime congratulazioni.

L'Ufficio Provinciale di Assistenza per i combattenti comunica che la direzione del servizio di assistenza sanitaria per ciò che riguarda postumi di ferite e malattie contratte o che possono presumersi, contratte in servizio è stata affidata al prof. cav. dott. ADAMO MOSCUCCI.

I combattenti e smobilizzati, che ne hanno bisogno, potranno presentarsi all'Ufficio di assistenza predetto (Siena, piazza Mazzini n. 1) alle ore 10 dei giorni di domenica, giovedì e sabato.

La "Vedetta Senese", è attualmente diretta

dal carissimo dott. Alberto Moggi, mutilato di guerra.

Vadano anche dal periodico montalcinese i migliori auguri all'egregio e valoroso collega.

Nelle elezioni generali del Consiglio Direttivo dell'Associazione Liberale sono riusciti eletti presidente il dott. bar. Alessandro Sergardi Biringucci, vicepresidente il prof. Guido Mengozzi consiglieri ing. Guido Satrocchi, cav. Enrico Pontecorboli, avv. Griccioli e Sebastiani, cassiere Arturo Danielli segretari avv. Salustio Pasciani e Umberto Corsini.

In seguito alla diramazione di una circolare che raccomandava l'aiuto a questa Associazione provinciale senese contro la tubercolosi, il signor Bindo Crocchi, industriale di Torrenieri, inviava subito lire 1000.

Segnaliamo di buon grado l'atto pronto e generoso perchè sia tenuto ad esempio da chiunque vede nell'Associazione contro la tubercolosi una grande opera di umanità e di redenzione sociale da proteggere e secondare con tutte le forze e con tutta l'anima.

DA ASCIANO

Giorni addietro il Prefetto della Provincia comm. D' Eufemia giunse qui accompagnato dal Medico prov. cav. Pellegrini.

Visitò l'edificio che sul Colle di S. Francesco un comitato locale ha fatto costruire per adibirlo ad Ospedale. Ammirò gli ampi, spaziosi ed igienici ambienti, la bella esposizione dell'edificio, ed ebbe parole di encomio per il sig. Carlo Baronti presidente ed anima attivissima del comitato assicurandolo di tutto il suo appoggio per accelerare il completamento del locale e per porlo in grado di funzionare.

DA BUONCONVENTO

E' già qui a gestire la locale Farmacia il vostro compaesano sig. Faustino Fommei.

Sappiamo che è intelligente ed onesto, scrupoloso e pieno di zelo nella sua missione.

A lui il nostro saluto.

A Montalcino e fuori, dovunque è stato a gestire Farmacie, l'amico nostro Faustino Fommei ha raccolto generali simpatie, l'affetto riconoscente di tutti.

Buono e bravo, pronto ad ogni richiesta sia di giorno che di notte, egli ha nel disimpegno del suo ufficio un sentimento elevatissimo di coscienza e di dovere, vi porta tutto lo slancio, il fervore della sua anima educata a squisita pietà verso l'umanità sofferente.

La popolazione di Buonconvento ha ben ragione di rivolgergli, fiduciosa, il deferente saluto. N. d. R.

DA MONTEPULCIANO

Il 15 del mese scorso ebbe luogo in una sala della Banca Popolare qui in Montepulciano l'assemblea generale degli azionisti di questa Società Automobilistica in liquidazione. Intervenero 31 azionisti in rappresentanza di 217 azionisti con n. 1220 azioni. Assisteva il notaio cav. Giuseppe Scopettini, incaricato della redazione del processo verbale della Assemblea, Presiedeva l'avv. Nino Ulivelli.

Dopo lunga discussione, cui presero parte vari azionisti, il liquidatore rag. Gino Barchi ed i Sindaci, ed in seguito alle dichiarazioni dei signori prof. Andruccio Andrucci e ing. Giovanni Costanti fu approvato con voti 314 favorevoli, 11 contrari e 3 astenuti il seguente ordine del giorno;

Gli azionisti della Società anonima Servizi automobilistici in liquidazione,

riuniti in assemblea il giorno 15 maggio 1920,

Udita la relazione del liquidatore e quelladei Sindaci,

Premesso che nell'assemblea del giorno 3 agosto 1919 veniva deliberato un accordo con l'allora ricostituenda Società Servizi Automobilistici per la cessione alla medesima dell'azienda sociale, riservato agli azionisti nella Società in liquidazione il diritto di opzione a partecipare alla nuova Società, impiegando il ricavato a ciascuno di essi spettante dallo stato di liquidazione in azioni della nuova Società

Preso atto della lettera 6 marzo 1920 con la quale la costituita Società ha confermato gl'impegni precedentemente intervenuti, dichiarando che alla prima assemblea di Bilancio della Società sarà provveduto alla rinnovazione di tutte le cariche sociali, e lasciando agli azionisti della Società in liquidazione facoltà di aumentare anche le loro quote sociali,

APPROVANO

i bilanci chiusi al 15 aprile e al 15 agosto 1919 e lo stato di liquidazione mediante il quale il valore di rimborso delle azioni è risultato di lire 35 ciascuna

E PRENDONO ATTO

che i rimborsi delle azioni sociali saranno effettuati dalla Banca Popolare di Montepulciano entro il termine di un mese dalla data di pubblicazione dello stato di liquidazione nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Siena, entro il qual termine dovrà pure essere esercitato il diritto di opzione per il cambio delle vecchie con le nuove azioni, operazione che sarà pure compiuta dalla Banca suddetta, che ritirando i vecchi titoli mediante relativo conguaglio, è incaricata di consegnare i titoli della nuova Società, secondo le richieste degli azionisti.

E' augurabile che tutti i vecchi azionisti sottoscrivano azioni della nuova Società affine di garantire il suo funzionamento anche per l'avvenire a vantaggio delle nostre popolazioni.

Le Azioni per l'intero capitale sociale di Lire 300.000 trovansi depositate presso la Banca popolare in tagli da una, cinque, dieci e venticinque azioni.

DA S. QUIRICO D'ORCIA

Fino dalle prime ore del mattino del 23 maggio u. s. il paese era completamente imbandierato. Tutto faceva prevedere che la cerimonia di omaggio ai nostri combattenti sarebbe riuscita benissimo.

Alle 9 giunsero le rappresentanze delle sottosezioni combattenti dei paesi vicini. Notato il valoroso maggiore Migliacchi venuto da Siena.

Alle 10 e 30 venne offerto a tutti i convenuti un vermouth d'onore.

Alle 16 si formò il corteo per la cerimonia. Vi prese parte tutto il popolo con una ventina di bandiere.

Il corteo, preceduto dalla musica e percorso le vie del paese, si recò al parco Zondadari Chigi. Qui la signorina Barlucchi a nome delle donne sanquiriches con belle e patriottiche parole consegnò la bandiera ai combattenti. Ringraziò il presidente della sezione ten. Giorgio Sparnacci.

Oratore degnissimo della cerimonia fu il mutilato di guerra avv. Alberto Moggi.

Regato dal R. Commissario del Comune

voler distribuire le medaglie ai decorati, il valoroso magg. Migliaccio accettò l'incarico ed ebbe per i prodi soldati Volpi, Savino, Ravelli, Celso Cialfi, Angelo e Pecci Settimio parole di vivissima ammirazione.

La cerimonia terminò al suono di inni patriottici e fra la schietta esultanza della popolazione.

All' Università di Modena

Nel mese scorso, il giorno 24, il chiarissimo prof. comm. Pio Colombini, nostro concittadino è Rettore magnifico dell'Università di Modena, inviò ai suoi illustri Colleghi la lettera che qui riportiamo:

Mentre si approssima il giorno della riunione del Corpo Accademico per la designazione del Rettore per il nuovo anno scolastico 1920-1921 giudico opportuno verso la cittadinanza, doveroso verso i Colleghi fare una esplicita dichiarazione, che sia l'espressione sincera e genuina del mio pensiero.

Già fin dallo inizio del secondo anno del mio Retorato, nella relazione dell'anno accademico 1917-1918 io scrivevo: "Mi sobbarco ancora una volta all'onorifico peso con la fiduciosa speranza che, applicando pur qui il giusto criterio dell'avvicendamento fra le varie Facoltà, sia presto chiamato a succedermi altri, che non con maggiore onestà di intenti, non con più grande volontà di abnegazione, non con più vivo ardore di fede, ma con maggiore capacità e con più alta competenza, possa condurre l'Ateneo nostro ai suoi sempre maggiori destini".

Da quel giorno il mio pensiero non è cambiato.

Debbo alle vostre cortesili insistenze, al vostro unanime consenso, se tenni per altri due anni ancora l'alto Ufficio, perchè i momenti pericolosi che attraversavamo mi fecero temere che lasciare il mio posto fosse una diserzione.

Ora ritengo che ogni titubanza possa non aver più ragione di essere.

L'interesse dell'Ateneo deve essere in noi superiore ad ogni aspirazione.

L'avvicendamento di questo Ufficio porti Uomini nuovi delle varie Facoltà e Scuole, i quali sappiano dare il Loro contributo al maggiore incremento dell'Università nostra, cui dedici tutte le mie più affettuose e più amorevoli cure.

Ai Colleghi tutti invio il saluto dell'animo mio profondamente commosso e infinitamente grato e un pensiero di particolare riconoscenza e di immutabile devozione a quelli di Loro che ancor oggi insistono per affermarsi sul mio nome; ai Docenti tutti l'espressione della mia viva simpatia e l'augurio più fervido del mio cuore ai nostri ottimi studenti per il coronamento delle loro aspirazioni e per il loro felice avvenire.

Fermo per i miei successori il voto, che possano con la loro opera conservare ed accrescere prestigio e lustro al nostro glorioso Studio, al cui rifiorimento è vanto purissimo della mia vita aver contribuito.

Con questi sentimenti credetemi

vostro aff.mo

Pio Colombini

Malgrado questa lettera i chiarissimi Professori vollero, nella loro riunione del 29 successivo, confermarlo per la quinta volta nell'alto ufficio di Rettore.

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* che al termine della riunione numerosi studenti, appresa la notizia della riconferma, improvvisarono al comm. Colombini una calorosa dimostrazione di simpatia e di

alletto.

All'insigne uomo che, detto e buono ben può dire di sé: *La vita solo allora è bella quando è ascensione*, il nostro omaggio riverente.

CRONACA

Sponsali.— Giovedì 3 corr. in Siena la gentile figliuola signorina Mity del nostro egregio concittadino sig. Benedetto Pescatori si unì in matrimonio col distinto sig. cav. Aurelio Laus.

Alla eletta coppia le nostre felicitazioni.

Promozione.— Il chiarissimo prof. cav. Luca Fioravanti, direttore dello Spedale di Orbetello, è stato promosso dal grado di maggiore a quello di tenente colonnello.

Questa promozione è giusto riconoscimento dell'opera di bene spiegata dal valente chirurgo nell'ultima nostra guerra a pro dei soldati feriti, e ci dice quanto apprezzati siano i suoi meriti di professionista, quanto alta sia la reputazione che circonda il suo nome.

Concittadino nostro insigne e caro, il prof. Luca Fioravanti accoglia l'espressione fervida e affettuosa del nostro compiacimento.

Nel **campo degli studi.**— Il 15 maggio decorso l'egregio giovane sig. Santi Santini, tenente di complemento d'artiglieria in congedo, si laureò in ingegneria civile nella Scuola di applicazione per gli ingegneri della R. Università di Pisa. Discusse brillantemente la tesi su *un ponte metallico levatoio*.

Al neo-ingegnere, che ha così con molto onore raccolto il frutto dei suoi studi, inviamo vivissimi rallegramenti.

R. Educatorio di S. Caterina.— È aperto il concorso per titoli al posto di maestra del corso elementare inferiore nella scuola esterna con l'incarico dell'insegnamento della calligrafia nelle classi complementari.

La maestra godrà dello stipendio minimo legale e delle indennità del caro viveri e di residenza, l'uno e le altre gravati dalla ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile.

Su tale stipendio sarà trattenuta la quota di L. 960 stabilita pervitto e alloggio nel Conservatorio, salvo ulteriori provvedimenti.

La titolare percepirà altresì una retribuzione annua per l'insegnamento nelle scuole complementari, non gravata da trattenuta.

Per dar lavoro agli operai — Un disgustoso incidente.— Il 25 del mese scorso, invitati dal sindaco, i nostri proprietari si riunirono a ore 16 in una sala del Palazzo comunale per accordarsi in merito alla richiesta di lavoro avanzata dagli operai in lega per non più aggravare di spese il Comune in lavori di poca o nessuna utilità pubblica.

Evidentemente i proprietari erano dispostissimi ad accogliere con la maggiore benevolenza desiderata degli operai, e quindi potevasi fare a meno di chiedere l'intervento e l'assistenza del Cavina. Quello però che noi deploriamo è che si formasse davanti al Palazzo comunale un gruppo numeroso di socialisti costringendo con urla e insolenze i proprietari a rimanere in Comune per 5 ore e cioè fino a che non giunse da Siena il Cavina e non furono firmati i patti presentati dai capi della Lega.

Noi vogliamo bene alla classe lavoratrice, vogliamo che gli operai non manchino di lavoro, ma pensiamo che un partito che si rispetta non deve ricorrere a sistemi di imposizione e di prepotenza, offensivi della libertà individuale.

Movimento proletario.— Nella ricorrenza del 5 anniversario della nostra entrata in

guerra l'ex tenente Mordini di Arezzo parlò in piazza Margherita della necessità della rivoluzione per abbattere la borghesia e invitò i giovani ad addestrarsi nelle armi per essere pronti il giorno della lotta decisiva.

Per realizzare i progressi sociali non vi è dunque altro mezzo all'infuori della rivoluzione? Ma non sarebbe questa ben terribile per tutti e per lo stesso proletariato?

(— Domenica 30 ebbe luogo la inaugurazione della Casa del popolo nell'antico palazzo di via Ricasoli.

La festa riuscì imponente per concorso numeroso di « compagni » venuti da Siena, e dai paesi vicini, Buonconvento, Murlo, Torrenieri, Castelnuovo dell'Abate.

Vi fu grande sforzo di cravatte e coccarde rosse. La musica di Buonconvento è il suono del campanone valsero ad accrescere l'entusiasmo nella massa che era in festa.

A ore 17 si formò un corteo lunghissimo con molte bandiere aperto da ciclisti di qui e di fuori, e nel quale figuravano anche le donne e i ragazzi del partito.

Il corteo dalla Casa del popolo percorse il viale Strozzi e le vie principali della città al canto degli inni rivoluzionari.

Siccome non manarono le grida di *abbasso* sappiamo che gli avversari presi di mira non si sentirono per niente diminuiti nella loro dignità personale. Anzi!

Ci dicono che dinanzi al Tempio della Madonna del Soccorso vennero abbassate le bandiere. In segno di che?

Il corteo sostò in piazza Margherita dove parlarono applauditi Papini di Montalcino, certo Lombardelli ed altri.

Ordine perfetto.

Ricordiamo che giovedì prossimo 10 avremo in Montalcino la Fiera di bestiame e merci.

ELINA RABISSI

Di fiori ne fu circondata la salma, e fiori la seguirono alla tomba.

Erano quei fiori la manifestazione del sentimento di pietà, di profonda commozione, che la sua fine immatura, a soli 30 anni, avvenuta per infezione puerperale, destò in quanti ne conoscevamo la soavità dell'indole, il carattere festoso, mite e buono.

Riposi in pace, e la nostra parola di compianto conforti il marito Adolfo Marcucci, la madre, il fratello e gli altri congiunti.

Nella luttuosa circostanza la Presidenza della *Unione Operaia di mutuo soccorso* inviò al Marcucci Soccorso, suocero della defunta ed amico nostro buonissimo, la seguente lettera di condoglianza:

Egregio consocio,

Profondamente commossi per il grave lutto che vi ha colpito, siamo certi di interpretare i sentimenti di quanti fanno parte di questa Associazione, della quale foste uno dei benemeriti fondatori, l'espressione del nostro rammarico.

Con ossequio

p. Il Presidente

G. Bovini

Il Segretario

Adolfo Temperini

Una data memorabile..

negli annali della storia dell'umana pietà sarà certamente il 30 Giugno 1920 perchè in quel giorno verrà estratta la grande « LOTTERIA MILANO » in-

detta dall' Associazione Lombarda dei Giornalisti e dal Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Milano, per erigere un Istituto Climatico Popolare a Cuasso al Monte.

Non è possibile pensare che visiano persone che si rifiutino di acquistare un biglietto della Lotteria poichè si tratta di soccorrere tanti infelici colpiti dalla tubercolosi.

La lotteria è ricca di un premio di L. 200.000 di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000, L. 1000, 500. I 1100 premi sono costituiti da doni ricchissimi primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, S. M. la Regina Margherita, di S.S. il Sommo Pontefice, di S.E. il Cardinale Mercier, di S.M. il Re del Belgio di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Czecho-Slovacca ecc. nonchè automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie quadri, statue, bronzi d'autore, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, caffè, da the, da toilette.

I biglietti che costano L. 2 ciascuno si possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto le R. Privative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Umberto N. 32.

Tutti adunque concorriamo ai ricchi premi acquistando i biglietti.

ORARIO Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 17,45
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,20
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI	ore 5,15 — 11 — 19
« CHIUSI	ore 4,40 — 12 — 19,10
« GROSSETO	ore 4,40 — 17,30

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI	ore 9,45 — 17,19 — 22,7
« CHIUSI	ore 8,30 — 14,55 — 21,45
« GROSSETO	ore 10,3 — 21,45

Il Prof. Dott. Adamo Moscucci
ha ripreso in Siena le sue consultazioni
Medicina interna e Malattie dei Bambini
Via Cavour n.° 38 p.° 2. SIENA

ADOLFO TEMPERINI, Direttore
ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile
Montalcino, Tip. l'Elce

INFLUENZA e sue conseguenze: TOSSE, CATARRO, BRONCHITI,
DEBOLEZZA GENERALE, si guariscono immediatamente coll' uso del

LACTOSOTO F. N.

BALSAMICO-RICOSTITUENTE

Presso tutte le Farmacie a L. 5,50 il flacone (bollo compreso)

Per digerir bene,
per preservarsi da infezioni gastro-intestinali,
fare uso dopo i pasti, delle

Gocce digestive Francini Naldi

Presso tutte le Farmacie a L. 2,80 la boccia (bollo compreso)

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo
SIENA - Piazza del Campo (con ingresso Via del Casato, 1) SIENA

*Vi si eseguono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi
con la massima sollecitudine e precisione*

Specialità di Lavori in Oro

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)
OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Avvertesi che per la inserzione
di réclame, avvisi commerciali
ed altro in quarta pagina del
giornale si praticano prezzi con-
venientissimi.

L'Amministrazione